

Buone pratiche per il rispetto del benessere animale nella custodia, cura, addestramento e uso dei cavalli



Queste linee guida sono state redatte nel 2018/19 dal gruppo di iniziativa volontaria sugli equini nell'ambito della Piattaforma Europea sul Benessere Animale. Le posizioni espresse in queste linee guida non rappresentano necessariamente in termini legali la posizione ufficiale della Commissione Europea.

Le linee guida presentano buone pratiche per il rispetto del benessere animale nella custodia, cura, addestramento e uso dei cavalli. Non intendono sostituire, contraddire o mettere in discussione alcuna norma, atto, guida o linee guida esistenti.

Le foto utilizzate in questo documento hanno lo scopo di illustrare alcune delle condizioni descritte. Non dovrebbero essere considerate come l'unica possibile rappresentazione delle condizioni descritte.

Le foto utilizzate sono gentilmente concesse da:

Foto n. 2: Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - Ministero della Salute, Italia

Foto n. 8, 12 e 15: Janne Winther Christensen

Foto in Allegato 2: Fonte: AWIN, 2015. AWIN welfare assessment protocol for horses. Doi: 10.13130/AWIN HORSES 2015

Altre foto: Birte Broberg

Referenza DOC/12480/2019 Rev.1

Indice

1. INTRODUZIONE	6
2. OBIETTIVI	6
3. CARATTERISTICHE BIOLOGICHE E COMPORTAMENTO	7
3.1 Storia evolutiva	7
3.2 Vista	7
3.3 Reazione di fuga	8
3.4 Udito	8
3.5 Interazioni sociali e cura del corpo	9
3.6 Alimentazione e necessità di movimento	11
3.7 Comportamento anormale	11
4. CONTATTO SOCIALE TRA CAVALLI	12
5. STABULAZIONE	12
5.1 Considerazioni generali	12
5.2. Scuderia – Sistema di stabulazione al coperto	13
5.2.1 Box individuali	13
5.2.2 Sistemi di stabulazione in gruppo	14
5.2.3 Sistema di stabulazione a posta fissa	14
5.3. Microclima	14
5.4. Luce	15
5.5. Rumore	15
6. STABULAZIONE ALL'APERTO	15
6.1. Ripari	15
6.2. Pascoli / paddocks	16

7. CURA	17
7.1. Competenze	17
7.2. Identificazione e registrazione	17
7.3. Ispezione	17
7.4. Malattie infettive e biosicurezza	17
7.4.1. Prevenzione della diffusione di malattie infettive	17
7.4.2. Limitazione della diffusione di malattie infettive in una popolazione di cavalli	18
7.5. Cure veterinarie e trattamenti medici	18
7.6. Cure sanitarie ordinarie	18
7.6.1. Vaccinazione	18
7.6.2. Programma di monitoraggio degli endoparassiti	19
7.6.3. Cura degli zoccoli	19
7.6.4. Cure dentistiche	19
7.7. Alimentazione	19
7.8. Acqua	21
8. CONDUZIONE E ADDESTRAMENTO	22
9. DOPING	23
10. ATTREZZATURA	24
10.1. Selleria, finimenti, ecc.	24
10.2. Attrezzatura meccanica	24
10.3. Metodi di contenimento	24
10.4. Coperte	25
11. CAVALLI DA LAVORO	25
12. CAVALLI UTILIZZATI PER SPORT, TEMPO LIBERO E TURISMO	25
12.1. Sport	26
12.2. Turismo	26
12.2.1. Cavalli da carrozza	27

13. MUTILAZIONI	27
13.1 Taglio della coda e inglesatura	27
13.2 Altre mutilazioni	27
14. ALLEVAMENTO	28
14.1 Allevamento responsabile	28
14.2 Tecniche di allevamento	28
14.3 Parto e svezzamento	28
15. VALUTAZIONE DEL BENESSERE DEI CAVALLI	29
16. CONSIDERAZIONI SUL FINE VITA	30
ALLEGATO 1	31
Glossario	31
ALLEGATO 2	32
Body condition scoring	32

1. Introduzione

Nel corso del 2014, la Commissione Europea ha organizzato un incontro sul tema del benessere degli equidi, a cui hanno partecipato sia gli Stati Membri che le parti interessate del settore equino. Durante questo incontro è emerso come, all'interno dell'Unione Europea, vi siano sfide ancora aperte riguardanti il benessere degli equidi. Pertanto, World Horse Welfare insieme a Eurogroup for Animals hanno presentato un rapporto, denominato "Removing the Blinkers", che illustrava, in modo dettagliato, le sfide relative al benessere degli equidi.

Il 14 marzo 2017, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione in merito alla proprietà e alla gestione responsabile degli equidi. Nell'ambito di tale risoluzione, il Parlamento Europeo invitava la Commissione Europea a sviluppare delle Linee Guida Europee di Buone Pratiche per il settore equino, destinate a varie tipologie di utenti e specialisti, da elaborare in collaborazione con le parti interessate e le organizzazioni del settore equino e basate sulle linee guida esistenti.

Nel maggio 2016, Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE) ha introdotto un capitolo sul benessere degli equidi da lavoro all'interno del Codice di Sanità per gli Animali Terrestri.

Sulla base di quanto sopra riportato e del principio che ogni animale dovrebbe avere una "vita degna di essere vissuta", risulta, nel complesso, necessario cercare di ridurre al minimo le esperienze negative per gli animali e di fornire l'opportunità di sperimentare esperienze positive. Queste linee guida, relative all'allevamento, cura, addestramento e uso dei cavalli sono state realizzate col fine di perseguire tale obiettivo.

I cavalli vengono utilizzati in una serie di contesti diversi come lo sport, le corse, le attività ricreative, il turismo, l'allevamento, le terapie assistite e la produzione di carne. Le disposizioni normative in materia di custodia e cura dei cavalli differiscono tra gli Stati Membri e soltanto un ridotto numero di essi ha adottato normative specifiche sulla protezione dei cavalli. In alcuni Stati Membri, le autorità competenti o le parti interessate hanno sviluppato delle linee guida. Si ritiene, quindi, che l'adozione di linee guida europee comuni possa contribuire a migliorare il benessere dei cavalli in tutto il territorio.

È difficile valutare con certezza il numero di cavalli presenti nell'Unione Europea. Alcune stime possono essere fornite, ad esempio, da parte delle associazioni degli allevatori, delle corse o degli sport equestri. Invece, quando si considera quella parte del settore equino in cui non è presente un'organizzazione ufficiale, i dati non sono sempre disponibili o, comunque, sono poco attendibili. Si stima che la popolazione equina dell'Unione Europea sia compresa tra i 4 e i 7,7 milioni di capi.

2. Obiettivi

Queste linee guida si rivolgono a tutti coloro, professionisti e non, che sono proprietari o detentori di uno o più cavalli, o sono comunque coinvolti nella custodia, nella cura, nell'addestramento e nell'utilizzo degli equini. È responsabilità del proprietario o del custode di uno o più cavalli di essere a conoscenza dei requisiti per il loro benessere e, quindi, di gestirli nel modo più appropriato.

Sebbene questo documento si applichi, in generale, a tutte le categorie di cavalli, non è specificamente inteso per i cavalli da lavoro, poiché questi sono già oggetto di trattazione all'interno del capitolo 7.12 del Terrestrial Animal Health Code dell'OIE. Le buone pratiche incluse in queste linee guida non sono da intendersi per gli asini e i loro ibridi, in quanto potrebbero avere comportamenti/esigenze

differenti rispetto ai cavalli (per maggiori informazioni, fare riferimento a: Buone pratiche per il rispetto del benessere animale nella custodia, cura, addestramento e uso di asini e loro ibridi).

Le presenti linee guida affrontano argomenti non specificatamente considerati nell'attuale quadro normativo sui cavalli dell'Unione Europea. Ciò significa che il trasporto, i metodi di abbattimento, compresa la macellazione, l'identificazione e la registrazione, così come gli aspetti di natura zootecnica e genealogica, non vengono qui considerati. Inoltre, queste linee guida non riportano indicazioni in merito ai cavalli che vivono in condizioni selvatiche o semi-selvatiche.

Nel presente documento, il termine "cavallo" è usato per indicare sia cavalli che pony.

3. Caratteristiche biologiche e comportamento

3.1 Storia evolutiva

Il cavallo domestico di oggi, il cavallo di Przewalski e altri cavalli selvatici o semi-selvatici come il tarpan, ormai estinto, discendono da un antenato comune. La conoscenza del comportamento naturale degli equini deriva in parte da studi sui cavalli di Przewalski reintrodotti nel loro habitat originale, ma principalmente da studi condotti su cavalli rinselvaticati, discendenti dai cavalli domestici che, scappati, vissero in seguito in condizioni naturali o semi-naturali con nessuna o poca interferenza da parte dell'uomo.



Foto 1. La conoscenza del comportamento naturale dei cavalli deriva principalmente da studi sui cavalli rinselvaticati.

La domesticazione del cavallo risale a più di 5500 anni fa. Sebbene alcune caratteristiche, come la taglia, la tipologia, il colore, la conversione degli alimenti e il temperamento, siano mutate nel corso del tempo, i cavalli hanno mantenuto gran parte del repertorio comportamentale dei loro antenati come, ad esempio, il comportamento sociale e quello alimentare. L'evoluzione ha reso il cavallo un animale preda, adatto a vivere in spazi aperti e pianeggianti; tale aspetto si riflette sul comportamento e sul modo in cui i loro sensi si sono sviluppati.

3.2 Vista

I cavalli hanno un campo visivo ampio, che consente loro di rilevare i movimenti che avvengono quasi a 360° intorno ad essi. È molto importante comprendere come la vista dei cavalli e l'interpretazione

delle immagini siano notevolmente differenti da quelle degli esseri umani.

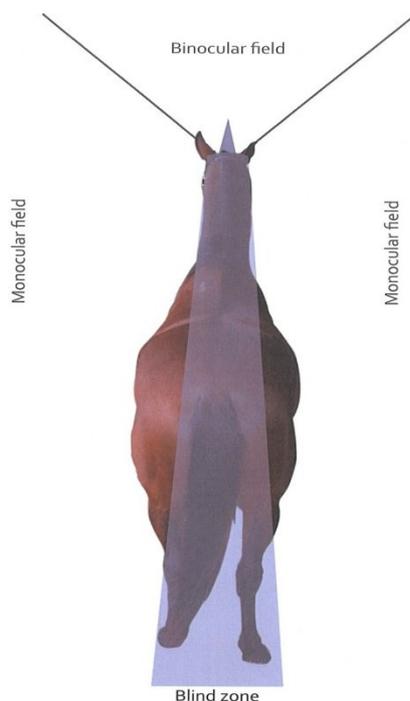


Foto 2. Rappresentazione del campo visivo di un equino, che mostra la visione binoculare di fronte, la visione monoculare di lato e l'area cieca dietro e sotto l'equino.

Una piccola area cieca è posta appena dietro e sotto il cavallo. Poiché gli occhi non sono molto mobili, i cavalli devono muovere la testa per vedere cosa accade nell'area cieca.

Inoltre, vi è anche una piccola area cieca a forma di triangolo davanti alla punta del naso, il che significa che i cavalli devono muovere la testa per vedere cosa mangiano, ma sono in grado di sentirlo tramite le vibrisse.

I cavalli sono in grado di vedere con precisione gli oggetti, vicini e lontani, nell'area di campo visivo in cui vedono con entrambi gli occhi (visione binoculare). Questo tipo di visione consente loro di identificare il cibo (vegetazione) nell'ambiente circostante e allo stesso tempo di rilevare possibili pericoli da una certa distanza.

3.3 Reazione di fuga

In natura, una rapida reazione che permetta di allontanarsi da un pericolo (reazione di fuga) è cruciale per la sopravvivenza. Gran parte di questo comportamento è ancora presente nel cavallo domestico di oggi. Eventi improvvisi o non familiari possono causare reazioni di paura, come calciare o manifestare reazioni di fuga.

3.4 Udito

I cavalli hanno un buon udito e, grazie alla loro capacità di muovere le orecchie in modo indipendente, sono in grado di localizzare suoni/rumori e di reagire a stimoli uditivi improvvisi o insoliti mettendosi in stato d'allerta o tramite la fuga. Gli equini allo stato brado o in paddock preferiscono rimanere in contatto visivo l'uno con l'altro. Se un cavallo è spaventato e cerca di fuggire da un possibile pericolo, gli altri di solito lo seguono. Allo stesso modo, la presenza di un cavallo calmo e sicuro può tranquillizzare un soggetto più timoroso o timido.

3.5 Interazioni sociali e cura del corpo

I cavalli sono animali gregari. In condizioni naturali vivono in stretto contatto in gruppi stabili, tipicamente costituiti da uno o, talvolta, più stalloni adulti e da un numero variabile di fattrici con prole, compresi i giovani maschi. Sono presenti anche gruppi formati dai giovani stalloni e da maschi anziani senza un harem. Quando vivono in gruppo, i cavalli costituiscono con facilità un ordine sociale, che viene ristabilito ogni qualvolta vengono introdotti nuovi membri. Un nuovo ordine gerarchico si forma, in genere, entro pochi giorni o settimane. Vivere in gruppi stabili presenta una serie di vantaggi, principalmente in relazione all'apprendimento del comportamento sociale, alla ricerca di cibo e acqua e ad una strategia di difesa per evitare o ridurre al minimo gli incontri con i predatori. Ad esempio, all'interno di un gruppo, i cavalli si sdraiano raramente tutti insieme e, di solito, uno rimane in piedi a sorvegliare il resto del gruppo. I cavalli generalmente diventano ansiosi e insicuri quando vengono isolati dai loro simili. Negli equini domestici, la mancanza di contatto sociale sia all'inizio che alla fine della vita può indurli a sviluppare comportamenti anormali come il ballo dell'orso nei soggetti scuderizzati o interazioni più aggressive quando sono al pascolo con altri cavalli. Inoltre, quando sono tenuti in gruppo, i giovani cavalli sono più facili da gestire e addestrare rispetto a quelli stabulati individualmente.



Foto 3: Il comportamento di Flehmen permette ai cavalli di valutare dettagliatamente un odore



Foto 4: Il grooming reciproco rappresenta un'esigenza prioritario per i cavalli

I cavalli comunicano attraverso la vista, l'udito, l'olfatto, la postura e il tatto. Ad esempio, possono mostrare un comportamento di flehmen quando percepiscono odori e sapori di particolare interesse. Il contatto fisico si può manifestare sia con reazioni aggressive (calciare e mordere) che amichevoli (grooming). Alcuni di questi comportamenti sono innati, mentre altri richiedono l'apprendimento in giovane età. I cavalli giovani che vengono tenuti isolati possono avere difficoltà nell'interagire con altri conspecifici quando vengono introdotti in un gruppo in età più avanzata.

I cavalli manifestano diversi tipi di comportamenti relativi alla cura del corpo. Tali comportamenti che si manifestano anche nei soggetti che vengono puliti regolarmente, hanno diverse finalità: servono come reazione al prurito cutaneo, per tenere lontano gli insetti, per mantenere il mantello in buone condizioni o per un motivo sociale. I comportamenti di cura del corpo includono aspetti come mordicchiare coi denti, grattarsi con una zampa (tipicamente una zampa posteriore), sfregarsi contro un oggetto, rotolarsi nella sabbia, nel fango, nella neve, ecc. e il grooming reciproco dove due cavalli si grattano l'uno con l'altro (tipicamente a livello del garrese o della schiena).



Foto 5. Puledro che si gratta con la zampa posteriore.



Foto 6. Cavallo che si rotola nella sabbia.

Sebbene i cavalli siano animali sociali, essi hanno uno spazio individuale che definisce la distanza che desiderano mantenere dagli altri soggetti. Questa distanza dipende dall'età e dal grado di conoscenza tra di loro. Durante le cure reciproche (allogrooming), ad esempio, la distanza è nulla. I cavalli possono anche essere visti in piedi vicini, quando cercano di tenere lontani gli insetti. I puledri e i giovani cavalli sembrano avere uno spazio individuale molto limitato o meno sviluppato e si può vederli spesso sdraiati vicini. Quando gli equini sono stabulati in gruppo, è importante definire quanto spazio riservare loro, tenendo conto dei fabbisogni individuali.



Foto 7. Cavalli in piedi vicini mentre tengono lontani gli insetti l'uno dalla testa dell'altro.

Nei cavalli il sonno ha diverse fasi: essi necessitano di una fase di sonno ogni 24 ore durante la quale stanno in decubito laterale con gli arti distesi e i muscoli rilassati. Per farlo devono sentirsi al sicuro, avere abbastanza spazio e una zona asciutta. È importante considerare questi elementi quando si progetta il tipo e la dimensione del ricovero.



Foto 8. I cavalli, per raggiungere la fase di sonno profondo, necessitano di potersi sdraiare sul fianco con gli arti, il collo e la testa distesi.

3.6 Alimentazione e necessità di movimento

In condizioni naturali, gli equini trascorrono gran parte della giornata alla ricerca di cibo e, a seconda della disponibilità dell'alimento, possono percorrere grandi distanze. I cavalli hanno la necessità di muoversi; se vengono tenuti per un certo periodo di tempo in un'area ristretta che limita la loro capacità di movimento, esprimeranno in modo evidente il loro bisogno di movimento una volta liberati in uno spazio sufficientemente grande. Soprattutto per i puledri e i cavalli giovani, la libertà di movimento e il gioco con gli altri conspecifici sono importanti per lo sviluppo di muscoli, articolazioni, tendini e struttura ossea. Inoltre, la libertà di movimento ne rafforzerà l'equilibrio e il coordinamento.

I cavalli sono erbivori. Il modo naturale di alimentarsi per un cavallo è camminare lentamente, con la testa abbassata, pascolando. Normalmente, il periodo di digiuno non supera le 3-4 ore. Questa alimentazione più o meno continua si adatta al sistema digestivo del cavallo, che presenta uno stomaco relativamente piccolo e un grande colon e cieco. La degradazione microbica dell'alimento, in particolare dei materiali fibrosi che non sono stati digeriti nell'intestino tenue, avviene nel colon e nel cieco.

3.7 Comportamento anormale

La presenza di comportamenti anomali si osserva raramente, o mai, in cavalli che vivono in condizioni naturali. Un comportamento anormale è il segno che l'ambiente e/o le condizioni in cui i cavalli sono tenuti o sono stati tenuti non soddisfano i loro bisogni. Una disfunzione permanente del sistema nervoso centrale, in risposta a condizioni di stress, può determinare il mantenimento delle stereotipie sviluppate anche a seguito di successivi cambiamenti dell'ambiente o delle condizioni di stabulazione. Molti comportamenti anomali sono delle stereotipie come il ticchio d'appoggio e quello aerofagico, il camminare nel box, il ballo dell'orso e le auto-mutilazioni (ad esempio mordersi). In condizioni di benessere scarso, i cavalli possono mostrare anche segni più sottili, come l'apatia e l'isolamento sociale.



Foto 9. Il ticchio d'appoggio può essere eseguito su qualsiasi superficie idonea

Altri comportamenti anomali possono essere dei comportamenti normali, ma che si verificano con una frequenza anormale, come l'aggressività. Lo sviluppo di comportamenti anomali varia da individuo all'altro. È sbagliato pensare che le stereotipie siano contagiose. Se i cavalli nella stessa stalla sviluppano lo stesso comportamento anormale, questo molto probabilmente riflette il fatto che vengono tenuti nelle stesse condizioni non ottimali. Inoltre, i cavalli imparentati possono condividere la stessa sensibilità allo stress.

4. Contatto sociale tra cavalli

I cavalli sono animali gregari e la mancanza di contatto sociale con altri simili sia all'inizio che più tardi nella vita può causare la comparsa di diversi comportamenti anomali così come il mancato sviluppo del comportamento sociale normale. I cavalli preferiscono stare a contatto fisico diretto tra di loro quando si trovano in paddock, al pascolo o nelle strutture di stabulazione di gruppo.



Foto 10. Il contatto sociale è un aspetto importante per i cavalli.

Si raccomanda di dare la possibilità ai cavalli di mantenere, almeno per una parte della giornata, un contatto sociale diretto con altri conspecifici in paddock, al pascolo o nelle strutture di stabulazione di gruppo. Questo permette di manifestare cure reciproche e, soprattutto per i cavalli giovani, consente il normale sviluppo dei modelli comportamentali di tipo sociale, compreso l'apprendimento dei segnali provenienti da altri cavalli. I cavalli dovrebbero avere sempre la possibilità almeno di vedere altri conspecifici.

5. Stabulazione

5.1 Considerazioni generali

La necessità di avere contatti con i propri simili deve essere tenuta in considerazione quando si progetta un ricovero. Inoltre, qualsiasi struttura stabulativa dovrebbe essere progettata per adattarsi alla dimensione del cavallo in modo che questo sia in grado di sdraiarsi facilmente, riposare in posizione naturale (vedi Foto 8), girarsi, alzarsi senza impedimenti e stare in piedi in posizione naturale, in qualsiasi momento.

Le strutture devono essere costruite e mantenute in modo che non vi siano elementi taglienti o sporgenze che possano causare lesioni ai cavalli. I materiali con cui i cavalli possono entrare a contatto non devono essere pericolosi e devono poter essere puliti e disinfettati a fondo.

Le finestre delle strutture di stabulazione dovrebbero essere in vetro infrangibile o protette da un'apposita grata o simile per evitare che i cavalli possano rompere il vetro e ferirsi.



Foto 11. Finestra con grata

L'area di riposo per i cavalli non deve essere scivolosa e deve essere coperta con una quantità sufficiente di lettiera, per garantire un'area asciutta e confortevole su cui sdraiarsi.

I passaggi devono avere una pavimentazione non scivolosa ed essere abbastanza larghi da permettere ai cavalli di spostarsi in modo sicuro e senza difficoltà. Si raccomanda di installare porte scorrevoli o con apertura verso l'esterno, larghe almeno 1,2 metri per i cavalli e 1,1 metri per i pony. Le porte dei box o delle strutture di stabulazione di gruppo devono essere dotate di dispositivi di fissaggio sia in alto che in basso.

L'altezza interna deve consentire ai cavalli di stare in piedi in posizione naturale ed eseguire normali movimenti con la testa.

Durante la progettazione, la costruzione o la ristrutturazione di strutture per cavalli, è necessario considerare il rischio di incendio. Ciò è particolarmente importante per quanto riguarda l'installazione dell'impianto elettrico. I materiali utilizzati dovrebbero, ove possibile, essere ignifughi. La persona responsabile dei cavalli deve avere di un piano di emergenza in caso di incendio o di calamità naturali (es. alluvioni).

5.2. Scuderia – Sistema di stabulazione al coperto

Il sistema stabulativo al coperto più diffuso è costituito da box singoli e, in alcune regioni, da poste fisse. Tuttavia, la stabulazione di gruppo si sta diffondendo sempre di più, soprattutto per i giovani cavalli.

5.2.1 Box individuali

I box individuali dovrebbero essere progettati per adattarsi alla dimensione del cavallo, in modo che possa sdraiarsi in decubito laterale (vedi foto 8), girarsi e alzarsi senza impedimenti e stare in piedi in posizione naturale. I box parto o i box per ospitare una cavalla con il puledro devono essere più grandi di quelli per i cavalli singoli. Quando si progetta la dimensione dei box, è necessario tenere in considerazione il tempo che il cavallo trascorrerà al suo interno. Il box dovrebbe essere più grande se il cavallo rimane nella scuderia per la maggior parte della giornata. La parte superiore dei divisori tra i box non dovrebbe essere solida in modo da consentire ai cavalli, nei box adiacenti, di vedersi e di permettere un'adeguata ventilazione. Gli impianti, come quelli di alimentazione e abbeveraggio, devono essere progettati, posizionati e mantenuti al fine di evitare eventuali lesioni al cavallo e, per quanto possibile, ridurre il rischio di contaminazione con urina e feci.



Foto 12. Box individuali che consentono il contatto fisico tra cavalli



Foto 13. Box individuali che consentono il contatto visivo tra cavalli

5.2.2 Sistemi di stabulazione in gruppo

Nei sistemi di stabulazione in gruppo, la superficie a disposizione dei cavalli dovrebbe garantire la libertà di movimento, accesso e spazio sufficienti ai punti di alimentazione e di abbeveraggio e un'area di lettiera asciutta e sufficientemente grande tale da consentire a tutti i cavalli di sdraiarsi indisturbati contemporaneamente. La presenza di dispositivi per legare temporaneamente i cavalli potrebbe essere utile, ad esempio, al momento della somministrazione del mangime. Inoltre, è importante fare attenzione a selezionare gruppi di animali compatibili tra loro. Soggetti malati o feriti o che presentano un comportamento anomalo (ad es. eccessiva aggressività) dovrebbero essere gestiti di conseguenza e la stabulazione di gruppo potrebbe non essere adatta a tali individui. Pertanto, dovrebbero essere sempre disponibili delle strutture che consentano l'isolamento dei cavalli. La progettazione del sistema di stabulazione in gruppo dovrebbe garantire il mantenimento di una distanza sociale minima tra i cavalli, nonché l'accesso a cibo e acqua in ogni momento. Inoltre, sarebbe opportuno evitare corridoi senza uscita o con curve troppo strette in modo che i cavalli non vi restino intrappolati.



Foto 14. Cavalli in un sistema di stabulazione in gruppo con accesso a un'area esterna.

5.2.3 Sistema di stabulazione a posta fissa

Le stalle a posta fissa limitano molto la possibilità di movimento del cavallo; inoltre essendo spesso legati con la testa rivolta verso il muro, la capacità di vedere cosa accade intorno a sé è ridotta. Questo sistema di stabulazione non è raccomandato e dovrebbe essere progressivamente abolito. Nel frattempo, però, è necessario fare alcune considerazioni sui requisiti minimi. La larghezza della posta dovrebbe essere tale da consentire al cavallo di sdraiarsi con le gambe distese. La posta dovrebbe essere abbastanza lunga da ospitare il cavallo all'interno così come lo spazio necessario per la mangiatoia e l'abbeveratoio.

I divisori dovrebbero avere un'altezza pari all'incirca a quella al garrese (fatta eccezione per testa del cavallo), essere solidi, ed estendersi per l'intera lunghezza della posta, al fine di evitare che i cavalli, nelle poste adiacenti, possano calciarsi a vicenda. Se i divisori sono più alti alla testa del cavallo, la parte superiore non dovrebbe essere piena in modo tale da consentire ai cavalli, nelle poste vicine, di vedersi. La lunghezza della corda dovrebbe consentire al cavallo di raggiungere cibo e acqua e di sdraiarsi senza difficoltà. Quando è sdraiato, il cavallo dovrebbe essere in grado di appoggiare completamente la testa sulla pavimentazione. Inoltre, è necessario adottare misure per evitare che un arto possa restare impigliato nella corda. Ciò può essere ottenuto facendo passare la corda attraverso un anello o un foro e mantenendola ragionevolmente tesa tramite l'applicazione di un peso sulla stessa. Questo consentirebbe al cavallo un movimento sufficiente per raggiungere il cibo e l'acqua e per sdraiarsi.

5.3. Microclima

Il microclima all'interno dei locali di stabulazione è importante per il benessere e la salute dei cavalli.

Un clima interno inadeguato può essere dannoso, soprattutto per il sistema respiratorio dei cavalli. Un buon ricircolo d'aria fresca e pulita è un fattore importante da tenere in considerazione. Polverosità, umidità relativa dell'aria, temperatura e concentrazioni di gas dovrebbero essere mantenuti sotto controllo attraverso una ventilazione adeguata, preferibilmente naturale, sebbene, in alcuni casi, un sistema di ventilazione forzata/meccanica può rendersi necessario. Quest'ultimo dovrebbe garantire un buon flusso d'aria, uniformemente distribuito nelle varie zone di stabulazione, senza creare correnti.

5.4. Luce

Durante le ore diurne, l'illuminazione dovrebbe essere naturale, integrata, se necessario, con luce artificiale, in modo da consentire ai cavalli di vedersi chiaramente l'un l'altro e di vedere l'ambiente circostante. Come indicazione, il livello d'illuminazione dovrebbe essere tale da consentire a un essere umano di leggere facilmente un giornale. Inoltre, una fonte luminosa – fissa o portatile – dovrebbe essere sempre a disposizione per consentire, in qualsiasi momento, un'ispezione accurata dei cavalli. Le sorgenti luminose dovrebbero essere tenute fuori dalla portata degli animali o protette da dispositivi appropriati.

Il programma d'illuminazione dovrebbe seguire un ritmo di 24 ore e includere periodi sufficienti di luce e buio ininterrotti. Si consiglia un periodo di buio di almeno 6 ore e uno di luce di almeno 8. Questo, tuttavia, non si applica ai cavalli stabulati all'aperto.

5.5 Rumore

Il rumore nelle stalle non deve superare un livello e una frequenza tale da influire negativamente sulla salute o il benessere degli equini. Nelle strutture interne deve essere evitata qualsiasi esposizione dei cavalli a rumori meccanici costanti, improvvisi o forti.

6. Stabulazione all'aperto

Per quanto possibile, i cavalli dovrebbero essere protetti al meglio da condizioni meteorologiche avverse, nonché da insetti e possibili predatori.

6.1. Ripari

Un riparo adeguato dovrebbe essere disponibile tutto l'anno; in estate per fornire ombra dal calore del sole e protezione dagli insetti mentre, in inverno, per proteggere gli animali da condizioni di umidità, vento e freddo eccessivo. La dimensione del riparo dovrebbe essere sufficiente per offrire un'adeguata protezione a tutti i cavalli contemporaneamente.

Un riparo appropriato può essere fornito dall'ambiente naturale, come alberi, siepi o altra vegetazione o da ricoveri appositamente costruiti.



Foto 15. Il riparo dovrebbe essere sufficientemente grande da offrire un'adeguata protezione a tutti i cavalli contemporaneamente

Non tutti i cavalli hanno la stessa capacità di resistere al freddo invernale. Le razze più leggere o quelle non adattate ai climi rigidi sono meno resistenti di altre come, ad esempio, del cavallo islandese o di alcune razze di pony (Shetland o Exmoor).

6.2. Pascoli/paddock

Tutti i cavalli dovrebbero avere accesso quotidiano ad un'area all'aperto o al pascolo, meglio se con altri conspecifici, al fine di soddisfare il bisogno di movimento e contatto sociale. Tuttavia, potrebbe non essere opportuno in determinate situazioni come, ad esempio, in caso di condizioni meteorologiche estreme o su indicazione del veterinario.



Foto 16. È importante consentire l'accesso quotidiano ad un'area all'aperto o al pascolo, meglio se con altri cavalli.

Paddock e pascoli dovrebbero essere ben drenati per evitare la formazione di fango ed essere privi di oggetti potenzialmente pericolosi; inoltre l'eventuale presenza di piante velenose dovrebbe essere costantemente controllata.

Le recinzioni devono essere chiaramente visibili ai cavalli, regolarmente mantenute e di tipologia e altezza sufficienti per impedire ai cavalli di scappare. L'altezza della recinzione dipende dalla tipologia dei cavalli presenti nel paddock o nel pascolo. Anche la distanza tra i pali e tra i fili/nastri dipenderà dalla dimensione degli equini. Il filo spinato non dovrebbe essere utilizzato.

Idealmente, lo spazio a disposizione dovrebbe essere di almeno 330 m²/capo mentre la superficie totale del paddock, utilizzato soltanto come area esterna, non dovrebbe mai essere inferiore a 800 m². I pascoli, invece, devono essere molto più ampi al fine di fornire un quantitativo di foraggio sufficiente.

I cavalli dovrebbero essere introdotti in un nuovo paddock, pascolo o in un'area esterna dotata di nuova recinzione durante il giorno e, in seguito, sorvegliati per un periodo di tempo sufficiente.

Inoltre, quando i cavalli sono introdotti in gruppo in un paddock o al pascolo, devono essere sorvegliati fino a quando cessano le interazioni aggressive e riprendono ad alimentarsi normalmente. Quando dei nuovi soggetti devono essere introdotti in un gruppo già esistente, si raccomanda di esporli prima l'uno all'altro, ad esempio mettendoli in box o paddock adiacenti, prima di mescolarli.

Tenere i cavalli legati al pascolo è sconsigliato; infatti, questa pratica impedisce all'animale di muoversi liberamente e non permette contatti sociali con altri soggetti. Inoltre, vi è il rischio che i cavalli legati possano restare impigliati nelle corde/catene e si feriscano.

L'uso di balze/pastoie dovrebbe essere fortemente scoraggiato.

7. Cura

7.1. Competenze

I cavalli dovrebbero essere accuditi da un numero sufficiente di persone in possesso di adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

7.2 Identificazione e registrazione

Nell'Unione europea sono state adottate delle disposizioni per l'identificazione e la registrazione degli equidi.

Tali disposizioni sono complesse; pertanto, le persone responsabili dei cavalli sono tenute a chiedere informazioni più dettagliate all'autorità competente dello Stato Membro in cui si trova il cavallo.

7.3 Ispezione

Tutti i cavalli, compresi quelli nei paddock e al pascolo, dovrebbero essere ispezionati almeno una volta al giorno o, preferibilmente, più spesso. I cavalli malati o feriti, le fattrici in stato di gravidanza avanzato, i puledri appena nati, i cavalli introdotti di recente in un gruppo, gli stalloni durante la stagione riproduttiva e i soggetti molto anziani dovrebbero essere ispezionati più di frequente.

Qualsiasi cavallo malato o ferito, deve ricevere cure adeguate nel più breve tempo possibile. Se il cavallo non risponde alle prime cure o se prova dolore, è necessario chiedere l'intervento di un veterinario. Quando necessario, i cavalli malati o feriti dovrebbero essere separati dal gruppo e stabulati in una struttura idonea.

7.4 Malattie infettive e biosicurezza

La diffusione delle malattie infettive è una delle cause principali della riduzione dello stato di benessere, della comparsa di patologie e della mortalità nei cavalli, oltre a causare ingenti perdite economiche per il settore equino.

7.4.1 Prevenzione della diffusione di malattie infettive

Per prevenire la diffusione delle malattie infettive si consiglia sempre di separare qualsiasi cavallo con segni clinici dagli altri equini. I cavalli con malattie respiratorie appaiono spesso debilitati, non mangiano né bevono regolarmente. Altri sintomi possono essere: elevata temperatura corporea (febbre), aumento della frequenza respiratoria, tosse, scolo nasale, ingrossamento dei linfonodi e problemi neurologici. I cavalli che soffrono di malattie cutanee possono mostrare delle anomalie della pelle, come infezioni, zone alopeciche, irritazioni, ecc. Tutti i tipi di malattie infettive devono essere gestiti secondo le raccomandazioni in questo capitolo.

Poiché tutte le malattie infettive hanno un periodo di incubazione (tempo che intercorre dall'avvenuta infezione al momento in cui il cavallo manifesta i primi segni di malattia), si raccomanda, prima di introdurre nuovi cavalli in una struttura, un adeguato periodo di quarantena in una struttura idonea (almeno 10-14 giorni a seconda dello stato di salute dei cavalli). La storia vaccinale dei nuovi cavalli introdotti dovrebbe essere controllata. La temperatura dei soggetti in quarantena deve essere monitorata quotidianamente e possono essere eseguiti test diagnostici per escludere la presenza di malattie infettive, anche in assenza di sintomi.

La pulizia e la disinfezione delle stalle e dei mezzi di trasporto devono essere effettuate tra lo scarico

e il carico di cavalli diversi. È necessario assicurarsi che gli addetti che gestiscono i cavalli siano a conoscenza dei principi di igiene di base. L'attrezzatura non deve essere condivisa tra più cavalli per prevenire la diffusione di malattie come, ad esempio, l'adenite equina o la rogna. Inoltre, i cavalli non dovrebbero bere da fonti d'acqua comuni quando vengono riuniti in nuovi gruppi (spettacoli, competizioni, vendite, ecc.).

7.4.2 Limitazione della diffusione di malattie infettive in una popolazione di cavalli

A seconda del tipo di malattia che causa l'epidemia, dovrebbero essere adottate diverse misure di biosicurezza per limitare e controllare la sua diffusione all'interno della popolazione a rischio. Come requisito di base, tutti i proprietari di cavalli dovrebbero seguire le raccomandazioni stabilite dalle autorità competenti o dalle organizzazioni professionali. Ciò include la separazione dei cavalli malati, la messa in quarantena delle strutture di stabulazione o delle aree geografiche colpite e l'implementazione di standard per l'igiene, la disinfezione, il trasporto e il raduno di gruppi di cavalli (eventi, spettacoli, ecc.).

7.5 Cure veterinarie e trattamenti medici

Qualsiasi cavallo che sembri malato o ferito deve essere prontamente curato. Se l'animale non risponde alle prime cure o se prova dolore, è necessario rivolgersi a un veterinario. Strutture per l'isolamento temporaneo di cavalli malati o feriti dovrebbero essere sempre disponibili.

I sintomi generali di un cavallo malato possono includere la mancanza di appetito, la depressione, il cambio del comportamento, coliche, diarrea, tosse, starnuti, scoli oculari e nasali, dermatite, zone alopeciche, prurito cutaneo, zoppia, mal di schiena, riluttanza a muoversi, oscillazione della testa, o posture e espressioni facciali che indicano dolore. La terapia farmacologica nei cavalli deve essere basata su una visita medica, sulla valutazione dei segni clinici e su un'adeguata diagnosi eseguita da un veterinario. Inoltre, possono essere utilizzati soltanto i farmaci prescritti da un veterinario per un determinato cavallo.

In caso di terapie per malattie croniche, il veterinario dovrebbe visitare regolarmente il cavallo.

In particolare, è necessario prestare attenzione quando si somministrano antibiotici ai cavalli per contrastare i fenomeni di resistenza ai farmaci; pertanto, si raccomanda di eseguire un attento esame clinico che consenta di ottenere una diagnosi corretta.

I farmaci e le cure impiegate devono sempre essere conformi agli standard di buone pratiche al fine di non compromettere lo stato di benessere generale del cavallo. Eventuali effetti collaterali, associati al trattamento medico, devono essere segnalati all'autorità di riferimento.

7.6 Cure sanitarie ordinarie

Si raccomanda di svolgere almeno una visita veterinaria all'anno ai propri cavalli. I soggetti anziani o affetti da malattie croniche dovrebbero essere visitati più di frequente.

7.6.1 Vaccinazione

La vaccinazione contro il tetano è sempre consigliata. I cavalli sono molto suscettibili a questa patologia, causata da un batterio (*Clostridium tetani*). Questo batterio si trova spesso nel terreno dove i cavalli sono ospitati e si trasmette attraverso le lesioni cutanee, incluse le piccole ferite spesso difficili da rilevare, o attraverso l'ombelico nel puledro neonato. Sebbene i cavalli colpiti possano sopravvivere, soprattutto se la malattia viene diagnosticata in una fase precoce, specialmente se la patologia viene diagnosticata prontamente, spesso devono essere sottoposti ad eutanasia per motivi

di benessere.

La vaccinazione contro l'influenza equina è obbligatoria per la maggior parte dei cavalli che partecipano alle competizioni ed è consigliata anche per gli altri cavalli, in particolare per quelli che hanno contatti regolari con soggetti di altre scuderie.

Vaccinazioni contro altre malattie endemiche possono essere raccomandate a seconda della località geografica in cui vive il cavallo. È necessario chiedere il parere di un veterinario in merito all'opportunità di vaccinare contro specifiche patologie.

7.6.2 Programma di monitoraggio degli endoparassiti

I parassiti intestinali rappresentano un problema per la salute degli equini e possono causare perdita di peso, coliche e persino la morte. Questo è particolarmente vero per i puledri, per i cavalli giovani e i soggetti immunodepressi. Per tale ragione, un programma di monitoraggio e di terapia individualizzata dovrebbe essere stabilito con il proprio veterinario.

Mettere in atto corrette pratiche di gestione del pascolo o del paddock, in particolare la rimozione delle feci, è indispensabile per ridurre la carica parassitaria oltre che a rivestire un ruolo chiave per il monitoraggio degli endoparassiti in un programma di trattamento individualizzato. Un aumento del rischio di infestazione si può verificare per i cavalli tenuti permanentemente in paddock in cui le feci non vengono rimosse regolarmente.

Al fine di contrastare l'insorgenza di fenomeni di farmaco-resistenza, si raccomanda di evitare l'uso di antielmintici in cavalli adulti sani, prima di aver fatto dei test di laboratorio o altre analisi diagnostiche utili a stabilire la carica parassitaria.

7.6.3 Cura degli zoccoli

Si raccomanda di rivolgersi soltanto a professionisti/maniscalchi adeguatamente formati per pareggiare e ferrare i cavalli. In generale, gli zoccoli di un cavallo dovrebbero essere pareggiati a intervalli regolari. La frequenza dipende da una serie di fattori, tra cui l'età, il tipo di utilizzo e la presenza di ferri. Come linea guida, i cavalli ferrati dovrebbero essere pareggiati e ferrati ogni 6-8 settimane. Se i cavalli vengono utilizzati senza ferri per lo sport o il tempo libero, è necessario, al termine dell'attività, ispezionare gli zoccoli per evitare un'usura eccessiva. In altri cavalli, ad esempio le fattrici, è necessario tenere sotto controllo la crescita del tessuto corneo e pareggiare gli zoccoli al momento opportuno al fine di mantenerli sani e in buone condizioni.

Gli zoccoli devono essere puliti e controllati regolarmente per verificare l'eventuale presenza di lesioni o malattie, come tarlo e setole o corpi estranei (ad esempio pietre). Se si evidenziano sintomi di possibili problemi agli zoccoli come, ad esempio, la zoppia, questi devono essere controllati immediatamente.

7.6.4 Cure dentistiche

I denti dei cavalli si consumano lentamente con la masticazione. Ciò può portare alla formazione di punte dentarie che causano dolore e possono portare alla perdita di peso o allo sviluppo di comportamenti anormali come segni di evitamento, aggressività, mordacità e scuotimento della testa. La perdita dalla bocca di boli di cibo parzialmente triturato e intriso di saliva è un altro segno di problemi dentali.

I cavalli possono avere patologie dentali o orali dolorose senza mostrare segni evidenti di dolore; inoltre nel corso della vita, si possono sviluppare una serie di problemi, dentali e non, legati alla

regione orale e alle abitudini alimentari degli equini. Per questo motivo, si consiglia di eseguire regolarmente (almeno una volta all'anno) un esame orale comprensivo di visita dentistica. La visita così come eventuali interventi correttivi, devono essere eseguiti soltanto da dentisti equini.

7.7 Alimentazione

L'erba è una fonte di cibo essenziale e, se possibile, i cavalli dovrebbero avere la possibilità di accedere al pascolo giornalmente. La razione alimentare dovrebbe sempre contenere una quantità sufficiente di foraggio come fieno, fieno insilato, paglia, fieno secco fasciato, qualora i fabbisogni alimentari non siano completamente soddisfatti dall'assunzione di erba fresca. La razione somministrata dovrebbe garantire un adeguato periodo di masticazione dell'alimento sia durante il giorno che la notte, poiché il sistema digestivo del cavallo si è adattato a un transito più o meno continuo di alimenti ricchi di fibre.

La masticazione favorisce la produzione di saliva che agisce neutralizzando la continua produzione di acidi nello stomaco. Per prevenire le ulcere gastriche e migliorare la salute dell'intestino, i cavalli devono avere un accesso quasi continuo al foraggio grezzo.



Foto 17. I cavalli devono avere accesso al foraggio sia quando sono in scuderia che in paddock privi di erba.

Come indicazione, la razione giornaliera di foraggio dovrebbe essere pari a circa 1,2 kg di fieno o 2 kg di fieno secco fasciato per ogni 100 kg di peso vivo, sebbene tali quantitativi possano essere adeguati in funzione di soggetti inclini all'aumento di peso e/o a sviluppare laminiti.

Le modalità di somministrazione del foraggio dovrebbero rifarsi il più possibile al modello di alimentazione naturale di un cavallo al pascolo. I cavalli dovrebbero avere accesso al foraggio quando si trovano in scuderia, al paddock o all'aperto, in aree prive di erba. La mancata assunzione di foraggio per un periodo prolungato di tempo (3-4 h), può influire negativamente sulla salute generale del cavallo (es. predisposizione a coliche, ulcere gastriche) e può portare allo sviluppo di comportamenti anomali e indesiderati (es. ticchio d'appoggio, mangiare la sabbia).

Nonostante molti cavalli possono mantenere una dieta costituita da erba o foraggio e integrata con vitamine e minerali a secondo delle necessità, altri soggetti, come i cavalli sportivi, i cavalli giovani o in fase di crescita e quelli destinati alla riproduzione possono necessitare di un maggiore apporto energetico in seguito al più elevato livello di esercizio fisico o alle maggiori richieste metaboliche di base. Pertanto, potrebbe essere necessario integrare le loro razioni con mangime ad elevato contenuto energetico (concentrati).



Foto 18. Alcuni gruppi di cavalli possono aver bisogno di avere un'integrazione di mangime ad alto contenuto energetico.

Il mangime ad elevato contenuto energetico dovrebbe essere somministrato in piccole razioni, suddivise nell'arco della giornata (come linea guida, almeno 2-3 volte al giorno a seconda della quantità di mangime somministrata).

Il mangime non dovrebbe essere somministrato immediatamente prima o dopo un'intensa attività fisica e la quantità dovrebbe essere adattata al carico di lavoro cui è sottoposto il cavallo.

Tutte gli alimenti devono essere salubri e di buona qualità nutrizionale e conservati in buone condizioni igieniche. Non devono essere somministrati alimenti polverosi, ammuffiti o rancidi.

L'attrezzatura utilizzata per fornire gli alimenti deve essere mantenuta pulita e riposta in modo tale da ridurre al minimo la contaminazione.

Qualsiasi cambiamento nella dieta dovrebbe essere fatto gradualmente nell'arco di alcuni giorni.

In caso di stabulazione in gruppo all'interno di stalle o in paddock, lo spazio per l'alimentazione deve essere sufficiente onde evitare fenomeni di competizione e di aggressività tra cavalli.

È necessario prestare attenzione alla condizione corporea del cavallo nell'apportare modifiche individuali all'assunzione giornaliera di cibo. Si veda l'allegato 2 per le linee guida relative al punteggio della condizione corporea.

L'obesità e lo sviluppo di malattie metaboliche e laminiti rappresentano una minaccia significativa e crescente per il benessere degli equini e un rischio per la loro salute, altrettanto grave quanto l'eccessivo sottopeso.

7.8 Acqua

Il fabbisogno di acqua dei cavalli dipende principalmente dal loro livello di attività, dalla temperatura ambientale e dal contenuto d'acqua dell'alimento. Solitamente gli equini bevono quotidianamente una quantità d'acqua pari al 5-10% del loro peso corporeo. Le fattrici in allattamento e i cavalli con un alto livello di attività fisica, come i soggetti da corsa, normalmente bevono di più.

I cavalli preferiscono bere in ampie superfici d'acqua, ma imparano senza difficoltà anche da un abbeveratoio. Quando si utilizzano sistemi di abbeveraggio automatici, è necessario controllarli quotidianamente. Gli abbeveratoi automatici dovrebbero avere una portata di circa 8 litri al minuto così da garantire un'assunzione d'acqua sufficiente.



Foto 19. I cavalli preferiscono bere da un'ampia superficie d'acqua



Foto 20. La pulizia e la funzionalità dell'abbeveratoio dovrebbero essere controllata giornalmente

Di norma gli equini dovrebbero avere accesso libero all'acqua e non esserne privati per più di quattro ore. Questo principio vale anche per i cavalli tenuti in paddock o al pascolo. Per garantire la corretta assunzione di acqua anche durante l'inverno con temperature sotto lo zero, è necessario prendere ulteriori precauzioni come, ad esempio, utilizzare attrezzature con dispositivi antigelo o somministrando regolarmente l'acqua.

Gli abbeveratoi devono essere mantenuti puliti e posizionati in modo da ridurre al minimo la contaminazione dell'acqua. In caso di stabulazione in gruppo all'interno di stalle o in paddock, lo spazio di abbeveraggio deve essere sufficiente onde evitare fenomeni di competizione e di aggressività tra cavalli.

8. Conduzione e addestramento

Lo stato di benessere del cavallo è fondamentale per tutti gli aspetti relativi alla conduzione e all'addestramento, siano essi a breve o a lungo termine.

Il personale responsabile dell'utilizzo, della conduzione o dell'addestramento dei cavalli dovrebbe possedere le conoscenze, l'esperienza e le capacità adeguate, in modo da riconoscere e comprendere il normale comportamento dei cavalli, così come le loro espressioni facciali e le posture del corpo.

I cavalli dovrebbero essere manipolati fin dalla tenera età. Tuttavia, la manipolazione dei puledri subito dopo la nascita dovrebbe essere evitata poiché potrebbe interrompere il legame tra madre e figlio. Prendersi cura con delicatezza (alimentare/spazzolare) la cavalla in presenza del puledro ha effetti positivi a lungo termine poiché il puledro diventa meno timoroso degli esseri umani e più facile da gestire. I puledri dovrebbero imparare a essere condotti con la capezza, a essere toccati su tutto il corpo e a sollevare i piedi.

Il personale addetto alla conduzione e all'addestramento dovrebbe tenere sempre presente la reazione naturale di fuga nel condurre i cavalli.

L'addestramento per le diverse attività, come l'equitazione o gli attacchi, non dovrebbe iniziare fino a quando il cavallo non ha raggiunto uno stadio di sviluppo in cui è fisicamente e mentalmente in grado di svolgere le attività, senza rischio di lesioni o sofferenza nel breve o lungo termine. Non è possibile fissare un'età precisa per iniziare l'addestramento, poiché varia non solo tra e all'interno delle razze, ma anche in base alla disciplina, al livello e all'intensità dell'allenamento.

I metodi normalmente applicati durante l'addestramento del cavallo comprendono il rinforzo negativo e positivo così come il condizionamento classico (cioè la formazione di associazioni tra stimoli). Quando viene utilizzato il rinforzo negativo (sottrazione di uno stimolo avverso), si applica una pressione al cavallo, ad esempio attraverso l'uso delle redini o con le gambe del cavaliere; successivamente il comportamento corretto viene premiato (quindi insegnato) quando viene tolta la pressione. Affinché questo metodo sia efficace e non crei confusione/tensione, è importante che la pressione inizi con una bassa intensità e venga mantenuta o aumentata gradualmente fino a quando il cavallo non mostra la risposta desiderata per poi togliere immediatamente la pressione applicata. Nel caso dell'addestramento con l'utilizzo del rinforzo positivo (utilizzando un premio), al cavallo è richiesto di rispondere a un segnale, ad esempio un comando verbale, e viene ricompensato subito dopo aver risposto correttamente (ad esempio, appena il cavallo arriva quando viene chiamato, riceve una carota). Se usati correttamente e con la giusta conoscenza e pazienza, entrambi i metodi sono adatti per addestrare i cavalli a dare le risposte desiderate.

I metodi di addestramento devono essere adattati all'età dei cavalli e alla loro capacità fisica e mentale non devono causare dolore, sofferenza, ansia, lesioni e invalidità permanente.

Metodi di addestramento inappropriati possono avere un impatto negativo sullo stato di benessere e causare la comparsa di comportamenti aggressivi o conflittuali, in grado di compromettere la sicurezza del cavallo e delle persone. Metodi di addestramento inappropriati includono anche le situazioni in cui l'addestratore è incoerente e fornisce segnali discordanti al cavallo. Ad esempio, il cavallo si può confondere se, quando risponde correttamente alla pressione esercitata dal morso o dalle gambe del cavaliere, questa non viene immediatamente tolta.

I metodi di addestramento dovrebbero mirare a rinforzare gradualmente le capacità fisiche e mentali dell'animale. Sono inappropriati tutti i tipi di allenamento che possono danneggiare il cavallo fisicamente o mentalmente o causare stati di ansia o angoscia (ad esempio, chiedendo la iperflessione dell'incollatura, Rollkur).

Quando i cavalli sono condotti e addestrati può essere necessario correggere un comportamento indesiderato. È importante innanzitutto identificare e rimuovere la causa del comportamento indesiderato, se possibile. In ogni caso, il metodo utilizzato per correggere il comportamento indesiderato dovrebbe sempre seguire i principi di base della teoria dell'apprendimento, riducendo al minimo possibili stati di ansia o di dolore per il cavallo ciò consentirà di ottenere i migliori risultati sia nel breve sia nel lungo termine.

In tutti i tipi di addestramento non dovrebbe mai essere applicata una forza eccessiva. È responsabilità dell'addestratore o del cavaliere avere una conoscenza adeguata e aggiornata della teoria sull'apprendimento, sull'addestramento e sui metodi di allenamento, prima di procedere.

La presenza di un conspecifico familiare, dal temperamento calmo e sicuro, potrebbe essere di aiuto quando un cavallo deve abituarsi ad un ambiente sconosciuto che potrebbe percepire come pericoloso, ad esempio quando deve essere caricato su un veicolo o viene introdotto un nuovo oggetto.

Gli equini sono animali sociali e preferiscono stare in compagnia di altri simili. Se i cavalli devono essere separati, ad esempio, ai fini dell'addestramento, è necessario abituarli gradualmente a tollerare tale situazione. L'ansia da separazione causa stress e riduce la capacità di apprendimento; quindi l'addestramento per altri scopi, non dovrebbe aver luogo finché il cavallo non si sente più tranquillo a stare da solo. La separazione sociale dovrebbe essere ridotta al minimo ed essere utilizzata solo per motivi di addestramento, sotto la supervisione dell'uomo.

Tutti i cavalli dovrebbero imparare a rimanere legati per il tempo necessario alla loro pulizia, alla cura degli zoccoli, al trasporto, ecc. I cavalli dovrebbero essere gradualmente addestrati a essere legati utilizzando il principio del rinforzo negativo o combinato e in compagnia di altri cavalli calmi. Per sicurezza la lunghina dovrebbe avere un sistema di sgancio rapido. I cavalli che non sono ancora abituati a stare legati dovrebbero essere sorvegliati.

Occorre prestare attenzione al fondo dei campi su cui i cavalli vengono condotti e addestrati. I campi di addestramento dovrebbero essere progettati e mantenuti in modo da ridurre i fattori di rischio che possano causare delle lesioni.

9. Doping

La somministrazione di qualsiasi sostanza o l'impiego di metodi per alterare artificialmente le capacità fisiche o fisiologiche del cavallo o per mascherare problemi di salute sono contrari al benessere del cavallo e all'etica del rapporto uomo-cavallo. I codici internazionali (corse e sport) stabiliscono elenchi di sostanze

e metodi proibiti. Ciò include non solo l'uso inappropriato dei farmaci, ma anche interventi chirurgici e altri metodi che nascondono segni clinici o malattie, in modo che il cavallo possa allenarsi e partecipare alle competizioni. Un esempio è la nevrectomia per eliminare la sensibilità degli arti.

10. Attrezzatura

10.1 Selleria, finimenti, ecc.

I finimenti e le attrezzature utilizzati per la conduzione e l'addestramento dei cavalli dovrebbero essere adatti e regolati correttamente per non causare dolore; inoltre, non dovrebbero essere adoperati come mezzi coercitivi. Tutta l'attrezzatura dovrebbe essere tenuta al sicuro, essere funzionante, pulita e ben curata e controllata prima dell'uso.

Si dovrebbe evitare l'uso di finimenti che causano una restrizione eccessiva del cavallo, ad esempio, tramite l'uso di redini di ritorno o attraverso la pressione eccessiva causata da una capezzina molto stretta. Come linea guida, dovrebbero poter passare almeno due dita tra la capezzina e l'osso nasale del cavallo. Speciali ausili sono stati creati per facilitare la regolazione.

Finimenti e attrezzature come fruste, speroni, vari tipi di redini e morsi ecc. sono usati per fornire specifici stimoli tattili al cavallo. Devono essere utilizzati con cura e attenzione e mai con eccessiva forza o come misura coercitiva. È responsabilità del conduttore o del cavaliere possedere una conoscenza adeguata e aggiornata sull'attrezzatura, sui finimenti e sul loro corretto impiego, prima di utilizzarli.

10.2 Attrezzatura meccanica

Le attrezzature meccaniche come giostre e tapis roulant sono utilizzate per il movimento dei cavalli.



Foto 21. I cavalli dovrebbero essere sorvegliati costantemente da una persona competente quando si allenano su un tapis roulant

Tale attrezzatura deve essere mantenuta in buone condizioni secondo le istruzioni del produttore. Dovrebbe essere presente sia un pulsante di arresto in caso di emergenza che un dispositivo che blocchi automaticamente l'attrezzatura se un cavallo cade o cerca di indietreggiare. Quando l'attrezzatura è in uso, i cavalli devono essere sorvegliati da una persona che abbia la capacità di agire correttamente in caso di emergenza.

10.3 Metodi di contenimento

In alcune situazioni può essere necessario il contenimento dei cavalli per la loro sicurezza, per quella degli altri soggetti o del personale che li gestisce. Mezzi di contenimento possono essere, ad esempio, l'uso del torcinaso o di un travaglio o l'impiego di balze/pastoie su una cavalla durante l'accoppiamento naturale per proteggere lo stallone. L'impiego di questi metodi dovrebbe essere temporaneo e avere una valida

giustificazione.

Quando un cavallo deve essere immobilizzato si dovrebbe usare il metodo meno coercitivo e solo per il tempo necessario. L'immobilizzazione non dovrebbe mai sostituirsi a una buona gestione o addestramento del cavallo. Se necessario, per facilitare l'esecuzione di procedure urgenti in sicurezza, si può ricorrere alla sedazione, eseguita da un veterinario.

10.4 Coperte

Durante i freddi mesi invernali è possibile utilizzare coperte impermeabili e traspiranti per proteggere i cavalli da condizioni climatiche avverse.



Foto 22. Cavallo con coperta invernale

Le coperte estive, appositamente studiate, garantiscono una certa protezione dagli insetti, ma non forniscono un'adeguata protezione dal calore.

Se si utilizzano le coperte, queste devono essere indossate correttamente, controllate quotidianamente ed essere idonee alla temperatura dell'ambiente.

Poiché le coperte influenzano la termoregolazione naturale del cavallo, si deve valutare con attenzione la loro effettiva necessità.

11. Cavalli da lavoro

Come con qualsiasi altro cavallo, i fabbisogni di base di questa categoria di equini devono essere soddisfatti e la loro capacità di carico di lavoro deve essere considerata. Per i dettagli specifici circa le esigenze di benessere del cavallo da lavoro, fare riferimento al capitolo 7.12 del Codice di Sanità per gli Animali Terrestri dell'OIE.



Foto 23. Cavalli da lavoro impiegati in agricoltura.

12. Cavalli utilizzati per sport, tempo libero e turismo

I cavalli sono impiegati in una serie di contesti diversi, come lo sport, le corse, il tempo libero, il

turismo, l'ippoterapia e come cavalli da lavoro. Indipendentemente dallo scopo per cui essi vengono utilizzati, si applicano le raccomandazioni di queste linee guida.

Quando si acquista un cavallo, si deve tenere in considerazione il costo di mantenimento e la sua finalità d'uso in rapporto alle capacità della persona che lo utilizzerà. Si raccomanda, alle persone che non hanno un'adeguata esperienza su come tenere o addestrare un cavallo, di chiedere il parere di un esperto prima di acquistarne uno o di assumersene la responsabilità.

Di seguito sono riportate alcune situazioni specifiche in cui i cavalli e i loro proprietari possono essere coinvolti nell'ambito dello sport e del turismo equestre.

12.1 Sport

La maggior parte delle organizzazioni sportive (corse, equitazione, attacchi, ecc.) dispone di standard o codici etici, che hanno l'obiettivo di garantire il benessere dei cavalli durante la partecipazione alle competizioni.



Foto 24. Salto ad ostacoli.



Foto 25. Attacchi.

Questo può includere regolamenti su quali tipi attrezzature e finimenti possono essere usati (es. frusta e speroni), sui metodi di allenamento e di correzione durante il riscaldamento e la competizione, su quando le cavalle gravide possono o non possono più competere, sull'impiego di strumenti come mezzi coercitivi, sui metodi o sulle sostanze illegali (doping).

I cavalli dovrebbero avere sempre la giusta forma fisica per le gare che devono affrontare. Nessun soggetto dovrebbe essere inserito in una competizione o corsa fino a quando non possiede una preparazione mentale e fisica idonea.

12.2 Turismo

I cavalli sono usati nel turismo in vari modi: trekking a cavallo, trasporto di turisti in siti di interesse con o senza guida, cavalli da carrozza per portare turisti in visite guidate, ecc.



Foto 26. Cavalli da carrozza impiegati nel turismo.

I turisti potrebbero non avere una conoscenza sufficiente dei cavalli per identificare eventuali problemi di benessere, potrebbero non ritenere il benessere dei cavalli come una loro responsabilità, oppure potrebbero non manifestare le loro preoccupazioni pur di proseguire il giro turistico. È quindi essenziale, per questi animali, che le persone che li hanno sotto la loro responsabilità, possiedano le conoscenze e le competenze necessarie per garantire che le loro esigenze siano soddisfatte, comprese quelle di riposo, abbeveraggio, alimentazione, protezione dalle intemperie, utilizzo di attrezzatura idonee e cura adeguata degli zoccoli.

12.2.1 Cavalli da carrozza

I cavalli da carrozza spesso lavorano per molte ore e percorrono lunghe distanze. Durante il giorno, quando si fermano per riposare, dovrebbero essere sistemati al riparo dal sole, dalla pioggia o dalla neve ed essere rinfocillati con fieno e acqua fresca e pulita. Devono avere a disposizione secchi d'acqua individuali perché gli abbeveratoi condivisi possono aumentare il rischio di diffusione di malattie.

Qualsiasi finimento stretto dovrebbe essere allentato oppure rimosso durante il periodo di riposo.

È necessario prestare attenzione a non sovraccaricare la carrozza e che le sue ruote e i finimenti siano in buone condizioni per non appesantire eccessivamente il cavallo. Il peso che un cavallo può tirare dipende dal tipo di terreno, dalla località, dalle condizioni e dall'esperienza del cavallo. È essenziale che tutta l'attrezzatura sia adatta e che la carrozza sia ben bilanciata.

13. Mutilazioni

13.1 Taglio della coda e inglesatura

L'amputazione e il taglio dei muscoli abbassatori della coda per modificarne il portamento, dovrebbero essere fortemente scoraggiati.

L'amputazione della coda dovrebbe essere fatta solo per ragioni veterinarie. Il taglio delle vibrisse e dei peli interni all'orecchio non dovrebbe essere praticato.



Foto 27 and 28. Il taglio della coda e la marchiatura dovrebbero essere fortemente scoraggiati.

13.2 Altre mutilazioni

I cavalli non dovrebbero essere sottoposti a nessun'altra mutilazione, tranne la castrazione, che dovrebbe essere eseguita esclusivamente da un veterinario, in sedazione o in anestesia locale o

generale; in entrambi i casi è necessaria un'analgesia di lunga durata.

14. Allevamento

14.1 Allevamento responsabile

I proprietari hanno una grande responsabilità quando valutano se far riprodurre il proprio cavallo e dovrebbero considerare il motivo per cui lo fanno, in alternativa alla possibilità di acquistarne o adottarne uno. Se vengono allevati troppi cavalli senza prevederne una concreta necessità di utilizzo o destinazione d'uso, si creerà il rischio di un surplus di cavalli indesiderato e che contribuirà a peggiorarne le condizioni di benessere.

I proprietari dovrebbero considerare se è opportuno far riprodurre la loro cavalla o stallone e assicurarsi che stiano allevando una prole con caratteristiche desiderabili e che abbiano un mercato. La riproduzione potrebbe non essere lo scopo primario di una cavalla. Animali con malattie ereditarie, conformazione fisica inadeguata, cattivo temperamento o cavalli feriti, non dovrebbero riprodursi se vi è il rischio che qualche caratteristica non desiderata possa essere trasmessa alla prole o che il benessere della cavalla possa essere compromesso con la gestazione. I proprietari che intendono vendere i loro puledri, dovrebbero conoscere il mercato nonché i costi e le risorse legati all'allevamento. Inoltre, dovrebbero essere certi di trovare un proprietario responsabile che acquisti il puledro una volta svezzato.

14.2 Tecniche di allevamento

I cavalli non dovrebbero essere allevati in un modo che causi loro della sofferenza. Soggetti con malattie ereditarie, malformazioni o altre anomalie non dovrebbero essere utilizzati per la riproduzione al fine di non causare dolore, sofferenza o altri problemi alla prole. Le cavalle che hanno avuto difficoltà al parto o i cui puledri sono nati morti non dovrebbe essere destinate a nuove gravidanze.

Le femmine diventano sessualmente mature intorno all'anno e mezzo/due anni di età. Tuttavia, se venissero ingravidate troppo precocemente, la loro crescita potrebbe essere compromessa; per questo motivo l'attività riproduttiva non dovrebbe incominciare fino al raggiungimento di minimo tre o quattro anni d'età. La fertilità nella cavalla inizia a diminuire intorno ai 15 anni. Prima di utilizzare cavalle anziane o con pregresse gravidanze difficili, è opportuno richiedere sempre il parere di un veterinario.

14.3 Parto e svezzamento

La fattrice dovrebbe essere tenuta, per circa un mese, nell'ambiente in cui avverrà il parto, in modo che possa produrre anticorpi legati a quell'ambiente. Le fattrici dovrebbero essere sempre vaccinate regolarmente, secondo un opportuno protocollo vaccinale, così da avere un livello sufficiente di anticorpi. La vaccinazione contro l'Herpes Virus di tipo 1 e 4 dovrebbe essere presa in considerazione a seconda della diffusione della malattia nella zona in cui sono tenuti i cavalli. Gli anticorpi vengono trasferiti al puledro tramite il colostro (liquido lattiginoso ricco di anticorpi prodotto immediatamente dopo il parto).

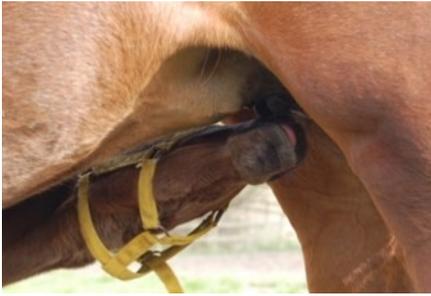


Foto 29 and 30. I puledri dovrebbero bere il colostro entro poche ore dalla nascita e passare del tempo nel paddock o nel pascolo sin dal primo giorno di vita.

Il colostro protegge il puledro da possibili agenti patogeni presenti nell'ambiente. È quindi fondamentale che il puledro beva il latte della madre entro poche ore dalla nascita. Se ciò non fosse possibile, ad esempio a causa di un problema con la cavalla, occorre chiamare immediatamente il veterinario.

La distocia è un'emergenza veterinaria: il parto dovrebbe essere monitorato per verificare la regolarità delle sue diverse fasi. In caso di anomalie durante il parto, è necessario chiamare un veterinario.

Se il parto non avviene all'aperto, il puledro e la cavalla dovrebbero passare del tempo in un paddock sin dal primo giorno di vita. Bisogna assicurarsi che il recinto sia chiaramente visibile al puledro e, nel caso di recinzioni elettrificate, è necessario trovare soluzioni alternative. Per garantire la sicurezza della recinzione va presa in considerazione anche l'altezza del puledro.

Lo svezzamento è un'esperienza stressante sia per la cavalla che per il puledro e dovrebbe avvenire in modo da ridurre al minimo lo stress. Le risposte di stress sembrano essere inferiori nei puledri che vengono svezzati gradualmente e che hanno possibilità di contatti sociali con altri puledri e cavalli adulti.

Spesso, lo svezzamento nei cavalli domestici viene fatto precocemente rispetto a quanto avviene in natura (10-11 mesi). Lo svezzamento non dovrebbe avvenire prima che il puledro abbia raggiunto i sei mesi di vita. Successivamente, il giovane cavallo deve essere tenuto in gruppo e, preferibilmente, con almeno un cavallo adulto.

15. Valutazione del benessere dei cavalli

I proprietari, i detentori o gestori delle strutture in cui sono tenuti i cavalli potrebbero necessitare di una valutazione del benessere dei propri cavalli. Recentemente è stato sviluppato un protocollo (AWIN welfare assessment protocol for horses) per la valutazione del benessere dei cavalli. L'uso corretto di questo protocollo richiede valutatori adeguatamente formati. Inoltre, va sottolineato che tale valutazione non può sostituire l'ispezione quotidiana o l'esame clinico quando si sospetta o si identifica una malattia o un infortunio.

16. Considerazioni sul fine vita

Sebbene alcuni cavalli muoiano di cause naturali o per incidenti, molti proprietari dovranno ad un certo punto affrontare la difficile decisione di porre fine alla vita del proprio cavallo.

Le opzioni sono l'eutanasia o la macellazione. La macellazione è la scelta più diffusa nella maggior parte dei paesi europei, a meno che il cavallo non sia stato precedentemente dichiarato non destinato alla macellazione per il consumo umano. Questo sarà segnalato nel passaporto del cavallo (vedi 7.2 Identificazione e registrazione). L'eutanasia avviene tipicamente nelle strutture in cui viene detenuto il cavallo, mentre la macellazione comporta il trasporto per una distanza più o meno lunga, e può anche prevedere la sosta ad un mercato. Prima di prendere la decisione sulla macellazione, è necessario valutare se il cavallo è idoneo per affrontare il viaggio fino al macello. In ogni caso per motivi di benessere animale, i lunghi viaggi dovrebbero essere evitati o limitati il più possibile.

L'abbattimento dovrebbe essere preso in considerazione in presenza di un cavallo che soffre e non risponde alle cure o quando si trova in una condizione cronica e incurabile, causa di dolore e stress.

Nessun cavallo, in nessuna circostanza, dovrebbe mai essere abbandonato o lasciato soffrire.

Allegato 1

Glossario

Ai fini della presente guida, vengono adottate le seguenti definizioni:

- a) **Uno stimolo olfattivo** è un segnale chimico ricevuto dal sistema olfattivo che rappresenta un segnale in entrata trasmesso attraverso il naso.
- b) **Le pastoie** sono un dispositivo che limita il movimento dei cavalli. Di solito sono costituite da due cinghie di cuoio legate attorno alle gambe del cavallo e collegate da una corta catena o corda. Quando vengono utilizzate al pascolo, le pastoie sono messe sui metacarpi delle zampe anteriori del cavallo e, quindi, consentono al cavallo di muoversi lentamente solo su distanze relativamente brevi. Le pastoie possono anche essere usate come mezzo di contenimento, ad esempio per evitare che una cavalla possa calciare lo stallone durante l'accoppiamento naturale. In questo caso, possono essere fissate attorno ai metacarpi o ai garretti della cavalla con una corda, che passa tra le sue zampe anteriori e si unisce a una cinghia intorno al collo.
- c) **Legare** significa collegare un cavallo a una lunga corda o catena fissata nel terreno per impedirne la fuga, nel caso in cui il pascolo fosse privo di un'adeguata recinzione. La corda è attaccata alla capezza o al collare del cavallo ad un'estremità e, all'altra, a un piolo fissato nel terreno.
- d) **Paddock** indica un'area recintata, con o senza erba, dove i cavalli vengono liberati per fare movimento in libertà.
- e) **Pascolo** indica un'area di terreno con erba, in cui i cavalli possono soddisfare tutti o parte dei loro fabbisogni alimentari quotidiani in funzione del tempo che trascorrono al pascolo e della qualità del manto erboso.
- f) **La biosicurezza** un insieme di pratiche adottate per prevenire l'introduzione di microrganismi patogeni in un branco e la loro trasmissione tra gli animali.
- g) **Abbattimento** indica il processo intenzionale che causa la morte di un animale; include la macellazione, che è l'abbattimento di un'animale destinato per il consumo umano.
- h) **La separazione per lesioni** comporta l'isolamento temporaneo di un cavallo ferito per evitare ulteriori traumi derivanti dal contatto con altri conspecifici e per mantenerlo a riposo. Per prevenire lo stress psicologico, il cavallo dovrebbe essere in grado di vedere, sentire e, se possibile, avere un contatto fisico parziale con altri cavalli.
- i) La **quarantena** indica un periodo di tempo durante il quale un animale, che può essere portatore di una malattia infettiva, viene tenuto lontano da altri animali, in modo da evitare che la stessa possa diffondersi.

Allegato 2

Valutazione dello stato corporeo (BCS)

Fonte: AWIN, 2015. AWIN welfare assessment protocol for horses. DOI: 10.13130/AWIN HORSES 2015

Il Body Condition Score (BCS) è un metodo standardizzato per valutare la quantità di grasso corporeo nel cavallo. La condizione corporea può essere influenzata da vari fattori quali la disponibilità di alimento, l'attività riproduttiva, le condizioni metereologiche, l'esercizio fisico o il lavoro, i parassiti, i problemi dentali, le malattie e la gestione dell'alimentazione.

Come valutare [Individuale]

Iniziate con un'ispezione visiva generale del fianco dell'animale e valutate il grasso/la muscolatura che ricopre collo, coste, spalla, dorso, addome e pelvi. Rimanete a una distanza di sicurezza dietro il cavallo e valutate le riserve/i depositi di grasso intorno all'attaccatura della coda/vertebre caudali, valutate la forma della groppa, la visibilità della colonna vertebrale e dell'anca. Come punteggiare.



Come attribuire il punteggio

Utilizzate il Body Condition Score di Carrol and Huntington (1988 Equine vet j, 20(1) 41-45) con una scala da 1 a 5. Questo sistema è applicabile a soggetti di tutte le razze e attitudini.



Punteggio 1

Collo: collo incavato, stretto e flaccido

Dorso e coste: coste facilmente visibili, spina dorsale prominente con pelle infossata su ambo i lati

Pelvi: pelvi e groppa prominente, glutei infossati ma pelle elastica, profonda cavità sotto la coda



Punteggio 2

Collo: stretto ma sodo

Dorso e coste: coste appena visibili, spina dorsale coperta ma è possibile sentire la colonna vertebrale

Pelvi: entrambi i glutei piatti, groppa ben definita, un po' di grasso, leggera cavità sotto la coda



Punteggio 3

Collo: nessun accumulo adiposo sotto la criniera (ad eccezione degli stalloni), collo sodo

Dorso e coste: coste appena coperte e facilmente palpabili, nessuna plica di grasso lungo il dorso, spina dorsale ben coperta ma è possibile sentire la colonna vertebrale

Pelvi: coperta da grasso e arrotondata, nessuna plica di grasso, pelvi facilmente avvertibile



Punteggio 4

Collo: lieve accumulo adiposo sotto la criniera, collo largo e sodo

Dorso e coste: coste ben coperte

Pelvi: plica alla base della coda, pelvi coperte da tessuto adiposo molle, è necessario esercitare una forte pressione per sentirle



Punteggio 5

Collo: accumulo adiposo sotto la criniera marcato, collo molto largo e sodo, pliche di grasso

Dorso e coste: coste coperte, non possono essere palpate, dorso largo e piatto

Pelvi: profonda plica alla base della coda, pelle distesa, pelvi coperte, non possono essere palpate

Per maggiori informazioni consultare il sito <http://www.worldhorsewelfare.org/Right-Weight>.